

I Laboratori di Quartiere e le attività per il 2017

I Quartieri di Bologna avviano i **LABORATORI DI QUARTIERE** per attivare e gestire percorsi partecipativi strutturati.

Il 2017 sarà un anno di sperimentazione e in cui si prevede di:

- **organizzare** il bilancio partecipativo su una zona specifica di ogni Quartiere;
- **definire** la finalità d'uso di nuovi edifici collaborativi e di comunità (previsti dal PON metro e da altri programmi);
- **indicare** le linee di sviluppo su educazione, digitale, sociale, nell'ambito dei finanziamenti PON Metro;
- dare indicazioni su altre politiche a partire dal **Piano Strategico dello Sport**.

Obiettivo principale dei Laboratori di Quartiere è quindi quello di ingaggiare comunità, associazioni, imprese e cittadini in processi di collaborazione di prossimità in modo stabile, anno per anno e quartiere per quartiere, all'interno degli obiettivi definiti dal **Piano Innovazione Urbana di Bologna**.

Come funzionano:

Il Laboratorio di Quartiere è lo spazio di **relazione e interazione** con i cittadini e lavora, a seconda degli obiettivi, sulle diverse scale, di quartiere, di area, di vicinato o prossimità, attivando percorsi specifici. Integra le politiche e le progettualità settoriali, utilizzando tutti gli strumenti e i metodi di volta in volta necessari a fare emergere e valorizzare le competenze diffuse e a garantire un'interazione informata, aperta, efficiente ed efficace.

Ogni Quartiere si è dotato di un “**Team di Quartiere**”, un gruppo multidisciplinare che costituisce un riferimento territoriale: su indirizzo del Presidente di Quartiere e coordinato operativamente dal Direttore di Quartiere, il Team di Quartiere svolgerà un ruolo di interfaccia tra tutti i soggetti coinvolti ai diversi livelli tecnici e politici interni ed esterni all'Amministrazione.

Il processo è supportato da **Urban Center Bologna/Uff.Immaginazione Civica**, che metterà a disposizione un gruppo multiprofessionale di coordinamento con facilitatori supportato da ricercatori del Dipartimento di Sociologia dell'Università di Bologna: assumendo la nuova funzione di “Ufficio per l'Immaginazione Civica”, l'obiettivo è supportare i percorsi, individuando gli strumenti per dialogare, co-progettare, realizzare, insieme ai cittadini e in collaborazione con i Quartieri.

Per il coordinamento e l'integrazione con tutte le politiche collaborative, partecipative e di attivazione civica del Comune di Bologna, è stata creata l' “Unità di governance per l'Immaginazione Civica”.

Come sono stati decisi obiettivi e attività per l'anno 2017?

Coinvolgendo Presidenti e Direttori di ogni Quartiere, tecnici e dirigenti di vari settori del Comune di Bologna e dei relativi Quartieri, riprendendo le **priorità** emerse durante il

percorso “Collaborare è Bologna” ([leggi qui il report](#)), in base alla presenza di interventi programmati sul territorio e a criticità socio-demografiche, sono state definite le aree specifiche dove verranno impiegate le risorse identificando le associazioni, i soggetti, le collaborazioni già attive e le comunità che operano in quelle aree, al fine di coinvolgerle nelle prossime fasi.

Durante il 2017 verranno promosse diverse modalità di ascolto e di raccolta di proposte con i seguenti obiettivi:

- **Definire** le priorità di utilizzo delle risorse disponibili all'interno del bilancio partecipativo: potranno votare i maggiori di 16 anni e tutti coloro che lavorano a Bologna, come prevede lo statuto del Comune. Partecipando agli incontri e via web, si potranno fare proposte di attività su riqualificazione/riorganizzazione di spazi, rigenerazione urbana e attrezzature/arredi. Successivamente ci sarà il voto on-line e voto assistito presso i quartieri.
- Nell'ambito del finanziamento del Programma Operativo Nazionale (PON) “[Città Metropolitane 2014 – 2020](#)”, **coprogettare** le linee di sviluppo progettuali su educazione, inclusione sociale, digitale e la finalità d'uso di nuovi edifici per creare spazi collaborativi e di comunità (previsti anche da altri programmi).
- **Contribuire** ad altre politiche in via di definizione.

In particolare, l'obiettivo è quello di **creare spazi**, senza consumo di suolo, destinati alle comunità ([leggi l'avvio dei laboratori sugli 11 edifici](#) o visita la [mappa](#)) per contribuire a rigenerare la dimensione sociale. Verranno quindi definite le vocazioni, le funzioni e le attività di massima.

Per quanto concerne l'ambito dell'educazione e dell'inclusione sociale ([visita la sezione dedicata sul sito web dedicato al PON Metro](#)), il quadro di riferimento progettuale saranno gli indirizzi e i programmi sviluppati dalle aree “Benessere di comunità” e “Educazione” del Comune di Bologna, ossia:

- **inclusione** degli adulti
- **rafforzamento** delle unità di strada
- **creazione** di imprese sociali
- **spazi** collaborativi
- **inclusione** di giovani e adolescenti

Per ciò che concerne infine l'ambito del digitale (visita la sezione dedicata sul sito dedicato al PON Metro), riprendendo le metodologie avviate nel 2011 ([leggi l'Agenda Digitale del 2011-12](#)), viene promosso un percorso di ascolto dedicato a condividere la nuova Agenda Digitale, per rinnovare, coordinare e indirizzare le strategie digitali, ossia:

- **migliorare** gli strumenti di comunicazione istituzionale verso i cittadini;
- **facilitare** e semplificare i servizi on-line;
- **attivare** servizi digitali per la partecipazione digitale e la collaborazione;
- **promuovere** l'uso dei dati a supporto delle decisioni e dei cittadini;

- **definire** un piano per coinvolgere giovani e fasce di popolazione a rischio esclusione.

Cosa faremo e cosa stiamo facendo ora?

1. Dopo la definizione di uno scenario complessivo in collaborazione con il team di Quartiere, la Giunta, le diverse strutture tecniche e istituzionali e l'Unità di Governance, ora **stiamo coinvolgendo** le reti di associazioni e di comunità che abitualmente collaborano con i Quartiere per la definizione di uno scenario complessivo.
2. Successivamente, tra fine maggio e giugno, organizzeremo incontri pubblici aperti a tutti gli interessati per la raccolta di proposte di azione. In questa fase, sulla base dello scenario delineato si prevede di **costruire un'agenda condivisa** di azioni e linee di sviluppo nell'ambito dell'educazione, dell'inclusione sociale, del digitale, in relazione alla progettazione di spazi collaborativi e di comunità, e rispetto all'utilizzo delle risorse disponibili all'interno del bilancio partecipativo la raccolta
3. Esito di questa fase è quindi l'**elaborazione** di un'agenda di area che tiene insieme queste diverse azioni.
4. Co-progettazione, Giugno – Luglio 2017. Sulla base di quanto definito nelle attività precedenti si promuoverà una co-progettazione per la definizione operativa delle azioni.
5. Selezione priorità e validazione, Settembre – Ottobre 2017. Sulla base di quanto emerso in tutte le fasi precedenti e delle verifiche di fattibilità interna si passerà alla **votazione** delle proposte del Bilancio Partecipativo e alla validazione degli esiti relativi alle vocazioni condivise degli edifici PON Metro e alle linee di lavoro dell'inclusione sociale e dell'educazione.
6. **Rendicontazione** e rilancio, Ottobre – Novembre 2017. Organizzeremo un incontro plenario in ogni quartiere per presentare il bilancio comunale e rendicontare quanto emerso, nonché avviare un nuovo processo di ascolto per l'anno 2018.

Le attività trasversali e di accompagnamento a tutto il processo

I Laboratori prevedono diversi **strumenti** di coinvolgimento e rendicontazione che consentano di creare una base informativa e conoscitiva utile a partecipare e per poter ampliare le modalità di ascolto. Si useranno dati, infografiche, mappe, video, produzioni cartacee al fine di organizzare una comunicazione multicanale a disposizione dei Quartieri e rivolta ad ogni fascia della popolazione, privilegiando strumenti per coinvolgere chi solitamente è escluso dai processi di partecipazione.

Gli strumenti che nel complesso verranno messi a disposizione:

- un team multiprofessionale dedicato;
- incontri diffusi sul territorio;
- una linea grafica dedicata e declinata per ogni Quartiere e processo partecipativo;

- un sito web dedicato ad ogni laboratorio di quartiere;
- una sezione del sito Iperbole-Comunità dove facilitare l'emersione delle proposte e permettere il voto per gli investimenti del bilancio partecipativo;
- mappe, open data e infografiche per rendicontare il bilancio, le azioni e supportare le decisioni;
- aggiornamento e pubblicazione della nuova versione del **Piano Innovazione Urbana**.

Output scientifici

I Laboratori di Quartiere saranno accompagnati da una supervisione e costante monitoraggio da parte del Ces.Co.Com (Dipartimento di Sociologia, Università di Bologna), nel quadro di un processo di ricerca-azione partecipata, con l'obiettivo di definire un complessivo approccio di **intervento territoriale** in grado di tradursi nel tempo in pratiche partecipative e collaborative continuative.

Per il 2017 saranno prodotti:

- un report che dia conto del processo svolto;
- una pubblicazione tesa alla sistematizzazione ed analisi critica di quanto emerso da tale sperimentazione, sia tramite attività di valutazione partecipata, che
- tramite la comparazione con alcune esperienze significative a livello europeo;
- un convegno per la diffusione e l'avvio di un confronto congiunto su questo tema tra università, amministrazioni locali, cittadini e organizzazioni.

Per avere più materiale, [qui trovate alcune slide](#) e [qui un documento](#).

I Laboratori di Quartiere e le attività per il 2017

I Quartieri di Bologna avviano i **LABORATORI DI QUARTIERE** per attivare e gestire percorsi partecipativi strutturati.

Il 2017 sarà un anno di sperimentazione e in cui si prevede di:

- **organizzare** il bilancio partecipativo su una zona specifica di ogni Quartiere;
- **definire** la finalità d'uso di nuovi edifici collaborativi e di comunità (previsti dal PON metro e da altri programmi);
- **indicare** le linee di sviluppo su educazione, digitale, sociale, nell'ambito dei finanziamenti PON Metro;
- dare indicazioni su altre politiche a partire dal **Piano Strategico dello Sport**.

Obiettivo principale dei Laboratori di Quartiere è quindi quello di ingaggiare comunità, associazioni, imprese e cittadini in processi di collaborazione di prossimità in modo stabile, anno per anno e quartiere per quartiere, all'interno degli obiettivi definiti dal **Piano Innovazione Urbana di Bologna**.

Come funzionano:

Il Laboratorio di Quartiere è lo spazio di **relazione e interazione** con i cittadini e lavora, a seconda degli obiettivi, sulle diverse scale, di quartiere, di area, di vicinato o prossimità, attivando percorsi specifici. Integra le politiche e le progettualità settoriali, utilizzando tutti gli strumenti e i metodi di volta in volta necessari a fare emergere e valorizzare le competenze diffuse e a garantire un'interazione informata, aperta, efficiente ed efficace.

Ogni Quartiere si è dotato di un “**Team di Quartiere**”, un gruppo multidisciplinare che costituisce un riferimento territoriale: su indirizzo del Presidente di Quartiere e coordinato operativamente dal Direttore di Quartiere, il Team di Quartiere svolgerà un ruolo di interfaccia tra tutti i soggetti coinvolti ai diversi livelli tecnici e politici interni ed esterni all’Amministrazione.

Il processo è supportato da **Urban Center Bologna/Uff.Immaginazione Civica**, che metterà a disposizione un gruppo multiprofessionale di coordinamento con facilitatori supportato da ricercatori del Dipartimento di Sociologia dell’Università di Bologna: assumendo la nuova funzione di “Ufficio per l’Immaginazione Civica”, l’obiettivo è supportare i percorsi, individuando gli strumenti per dialogare, co-progettare, realizzare, insieme ai cittadini e in collaborazione con i Quartieri.

Per il coordinamento e l’integrazione con tutte le politiche collaborative, partecipative e di attivazione civica del Comune di Bologna, è stata creata l’ “Unità di governance per l’Immaginazione Civica”.

Come sono stati decisi obiettivi e attività per l’anno 2017?

Coinvolgendo Presidenti e Direttori di ogni Quartiere, tecnici e dirigenti di vari settori del Comune di Bologna e dei relativi Quartieri, riprendendo le **priorità** emerse durante il percorso “Collaborare è Bologna” ([leggi qui il report](#)), in base alla presenza di interventi programmati sul territorio e a criticità socio-demografiche, sono state definite le aree specifiche dove verranno impiegate le risorse identificando le associazioni, i soggetti, le collaborazioni già attive e le comunità che operano in quelle aree, al fine di coinvolgerle nelle prossime fasi.

Durante il 2017 verranno promosse diverse modalità di ascolto e di raccolta di proposte con i seguenti obiettivi:

- **Definire** le priorità di utilizzo delle risorse disponibili all’interno del bilancio partecipativo: potranno votare i maggiori di 16 anni e tutti coloro che lavorano a Bologna, come prevede lo statuto del Comune. Partecipando agli incontri e via web, si potranno fare proposte di attività su riqualificazione/riorganizzazione di spazi, rigenerazione urbana e attrezzature/arredi. Successivamente ci sarà il voto on-line e voto assistito presso i quartieri.
- Nell’ambito del finanziamento del Programma Operativo Nazionale (PON) “**Città Metropolitane 2014 – 2020**”, **coprogettare** le linee di sviluppo progettuali su educazione, inclusione sociale, digitale e la finalità d’uso di nuovi edifici per creare spazi collaborativi e di comunità (previsti anche da altri programmi).

- **Contribuire** ad altre politiche in via di definizione.

In particolare, l'obiettivo è quello di **creare spazi**, senza consumo di suolo, destinati alle comunità ([leggi l'avvio dei laboratori sugli 11 edifici](#) o [visita la mappa](#)) per contribuire a rigenerare la dimensione sociale. Verranno quindi definite le vocazioni, le funzioni e le attività di massima.

Per quanto concerne l'ambito dell'educazione e dell'inclusione sociale ([visita la sezione dedicata sul sito web dedicato al PON Metro](#)), il quadro di riferimento progettuale saranno gli indirizzi e i programmi sviluppati dalle aree “Benessere di comunità” e “Educazione” del Comune di Bologna, ossia:

- **inclusione** degli adulti
- **rafforzamento** delle unità di strada
- **creazione** di imprese sociali
- **spazi** collaborativi
- **inclusione** di giovani e adolescenti

Per ciò che concerne infine l'ambito del digitale (visita la sezione dedicata sul sito dedicato al PON Metro), riprendendo le metodologie avviate nel 2011 ([leggi l'Agenda Digitale del 2011-12](#)), viene promosso un percorso di ascolto dedicato a condividere la nuova Agenda Digitale, per rinnovare, coordinare e indirizzare le strategie digitali, ossia:

- **migliorare** gli strumenti di comunicazione istituzionale verso i cittadini;
- **facilitare** e semplificare i servizi on-line;
- **attivare** servizi digitali per la partecipazione digitale e la collaborazione;
- **promuovere** l'uso dei dati a supporto delle decisioni e dei cittadini;
- **definire** un piano per coinvolgere giovani e fasce di popolazione a rischio esclusione.

Cosa faremo e cosa stiamo facendo ora?

1. Dopo la definizione di uno scenario complessivo in collaborazione con il team di Quartiere, la Giunta, le diverse strutture tecniche e istituzionali e l'Unità di Governance, ora **stiamo coinvolgendo** le reti di associazioni e di comunità che abitualmente collaborano con i Quartiere per la definizione di uno scenario complessivo.
2. Successivamente, tra fine maggio e giugno, organizzeremo incontri pubblici aperti a tutti gli interessati per la raccolta di proposte di azione. In questa fase, sulla base dello scenario delineato si prevede di **costruire un'agenda condivisa** di azioni e linee di sviluppo nell'ambito dell'educazione, dell'inclusione sociale, del digitale, in relazione alla progettazione di spazi collaborativi e di comunità, e rispetto all'utilizzo delle risorse disponibili all'interno del bilancio partecipativo la raccolta
3. Esito di questa fase è quindi l'**elaborazione** di un'agenda di area che tiene insieme queste diverse azioni.

4. Co-progettazione, Giugno – Luglio 2017. Sulla base di quanto definito nelle attività precedenti si promuoverà una co-progettazione per la definizione operativa delle azioni.

5. Selezione priorità e validazione, Settembre – Ottobre 2017. Sulla base di quanto emerso in tutte le fasi precedenti e delle verifiche di fattibilità interna si passerà alla **votazione** delle proposte del Bilancio Partecipativo e alla validazione degli esiti relativi alle vocazioni condivise degli edifici PON Metro e alle linee di lavoro dell'inclusione sociale e dell'educazione.

6. **Rendicontazione** e rilancio, Ottobre – Novembre 2017. Organizzeremo un incontro plenario in ogni quartiere per presentare il bilancio comunale e rendicontare quanto emerso, nonché avviare un nuovo processo di ascolto per l'anno 2018.

Le attività trasversali e di accompagnamento a tutto il processo

I Laboratori prevedono diversi **strumenti** di coinvolgimento e rendicontazione che consentano di creare una base informativa e conoscitiva utile a partecipare e per poter ampliare le modalità di ascolto. Si useranno dati, infografiche, mappe, video, produzioni cartacee al fine di organizzare una comunicazione multicanale a disposizione dei Quartieri e rivolta ad ogni fascia della popolazione, privilegiando strumenti per coinvolgere chi solitamente è escluso dai processi di partecipazione.

Gli strumenti che nel complesso verranno messi a disposizione:

- un team multiprofessionale dedicato;
- incontri diffusi sul territorio;
- una linea grafica dedicata e declinata per ogni Quartiere e processo partecipativo;
- un sito web dedicato ad ogni laboratorio di quartiere;
- una sezione del sito Iperbole-Comunità dove facilitare l'emersione delle proposte e permettere il voto per gli investimenti del bilancio partecipativo;
- mappe, open data e infografiche per rendicontare il bilancio, le azioni e supportare le decisioni;
- aggiornamento e pubblicazione della nuova versione del **Piano Innovazione Urbana**.

Output scientifici

I Laboratori di Quartiere saranno accompagnati da una supervisione e costante monitoraggio da parte del Ces.Co.Com (Dipartimento di Sociologia, Università di Bologna), nel quadro di un processo di ricerca-azione partecipata, con l'obiettivo di definire un complessivo approccio di **intervento territoriale** in grado di tradursi nel tempo in pratiche partecipative e collaborativecontinuative.

Per il 2017 saranno prodotti:

- un report che dia conto del processo svolto;

- una pubblicazione tesa alla sistematizzazione ed analisi critica di quanto emerso da tale sperimentazione, sia tramite attività di valutazione partecipata, che
- tramite la comparazione con alcune esperienze significative a livello europeo;
- un convegno per la diffusione e l'avvio di un confronto congiunto su questo tema tra università, amministrazioni locali, cittadini e organizzazioni.

Per avere più materiale, [qui trovate alcune slide](#) e [qui un documento](#).

I Laboratori di Quartiere e le attività per il 2017

I Quartieri di Bologna avviano i **LABORATORI DI QUARTIERE** per attivare e gestire percorsi partecipativi strutturati.

Il 2017 sarà un anno di sperimentazione e in cui si prevede di:

- **organizzare** il bilancio partecipativo su una zona specifica di ogni Quartiere;
- **definire** la finalità d'uso di nuovi edifici collaborativi e di comunità (previsti dal PON metro e da altri programmi);
- **indicare** le linee di sviluppo su educazione, digitale, sociale, nell'ambito dei finanziamenti PON Metro;
- dare indicazioni su altre politiche a partire dal **Piano Strategico dello Sport**.

Obiettivo principale dei Laboratori di Quartiere è quindi quello di ingaggiare comunità, associazioni, imprese e cittadini in processi di collaborazione di prossimità in modo stabile, anno per anno e quartiere per quartiere, all'interno degli obiettivi definiti dal [Piano Innovazione Urbana di Bologna](#).

Come funzionano:

Il Laboratorio di Quartiere è lo spazio di **relazione e interazione** con i cittadini e lavora, a seconda degli obiettivi, sulle diverse scale, di quartiere, di area, di vicinato o prossimità, attivando percorsi specifici. Integra le politiche e le progettualità settoriali, utilizzando tutti gli strumenti e i metodi di volta in volta necessari a fare emergere e valorizzare le competenze diffuse e a garantire un'interazione informata, aperta, efficiente ed efficace.

Ogni Quartiere si è dotato di un “**Team di Quartiere**”, un gruppo multidisciplinare che costituisce un riferimento territoriale: su indirizzo del Presidente di Quartiere e coordinato operativamente dal Direttore di Quartiere, il Team di Quartiere svolgerà un ruolo di interfaccia tra tutti i soggetti coinvolti ai diversi livelli tecnici e politici interni ed esterni all'Amministrazione.

Il processo è supportato da **Urban Center Bologna/Uff. Immaginazione Civica**, che metterà a disposizione un gruppo multiprofessionale di coordinamento con facilitatori supportato da ricercatori del Dipartimento di Sociologia dell'Università di Bologna: assumendo la nuova funzione di “Ufficio per l'Immagine Civica”, l'obiettivo è

supportare i percorsi, individuando gli strumenti per dialogare, co-progettare, realizzare, insieme ai cittadini e in collaborazione con i Quartieri.

Per il coordinamento e l'integrazione con tutte le politiche collaborative, partecipative e di attivazione civica del Comune di Bologna, è stata creata l' "Unità di governance per l'Immaginazione Civica".

Come sono stati decisi obiettivi e attività per l'anno 2017?

Coinvolgendo Presidenti e Direttori di ogni Quartiere, tecnici e dirigenti di vari settori del Comune di Bologna e dei relativi Quartieri, riprendendo le **priorità** emerse durante il percorso “Collaborare è Bologna” ([leggi qui il report](#)), in base alla presenza di interventi programmati sul territorio e a criticità socio-demografiche, sono state definite le aree specifiche dove verranno impiegate le risorse identificando le associazioni, i soggetti, le collaborazioni già attive e le comunità che operano in quelle aree, al fine di coinvolgerle nelle prossime fasi.

Durante il 2017 verranno promosse diverse modalità di ascolto e di raccolta di proposte con i seguenti obiettivi:

- **Definire** le priorità di utilizzo delle risorse disponibili all'interno del bilancio partecipativo: potranno votare i maggiori di 16 anni e tutti coloro che lavorano a Bologna, come prevede lo statuto del Comune. Partecipando agli incontri e via web, si potranno fare proposte di attività su riqualificazione/riorganizzazione di spazi, rigenerazione urbana e attrezzature/arredi. Successivamente ci sarà il voto on-line e voto assistito presso i quartieri.
- Nell'ambito del finanziamento del Programma Operativo Nazionale (PON) “[Città Metropolitane 2014 – 2020](#)”, **coprogettare** le linee di sviluppo progettuali su educazione, inclusione sociale, digitale e la finalità d'uso di nuovi edifici per creare spazi collaborativi e di comunità (previsti anche da altri programmi).
- **Contribuire** ad altre politiche in via di definizione.

In particolare, l'obiettivo è quello di **creare spazi**, senza consumo di suolo, destinati alle comunità ([leggi l'avvio dei laboratori sugli 11 edifici](#) o visita la [mappa](#)) per contribuire a rigenerare la dimensione sociale. Verranno quindi definite le vocazioni, le funzioni e le attività di massima.

Per quanto concerne l'ambito dell'educazione e dell'inclusione sociale ([visita la sezione dedicata sul sito web dedicato al PON Metro](#)), il quadro di riferimento progettuale saranno gli indirizzi e i programmi sviluppati dalle aree “Benessere di comunità” e “Educazione” del Comune di Bologna, ossia:

- **inclusione** degli adulti
- **rafforzamento** delle unità di strada
- **creazione** di imprese sociali
- **spazi** collaborativi
- **inclusione** di giovani e adolescenti

Per ciò che concerne infine l'ambito del digitale (visita la sezione dedicata sul sito dedicato al PON Metro), riprendendo le metodologie avviate nel 2011 ([leggi l'Agenda Digitale del 2011-12](#)), viene promosso un percorso di ascolto dedicato a condividere la nuova Agenda Digitale, per rinnovare, coordinare e indirizzare le strategie digitali, ossia:

- **migliorare** gli strumenti di comunicazione istituzionale verso i cittadini;
- **facilitare** e semplificare i servizi on-line;
- **attivare** servizi digitali per la partecipazione digitale e la collaborazione;
- **promuovere** l'uso dei dati a supporto delle decisioni e dei cittadini;
- **definire** un piano per coinvolgere giovani e fasce di popolazione a rischio esclusione.

Cosa faremo e cosa stiamo facendo ora?

1. Dopo la definizione di uno scenario complessivo in collaborazione con il team di Quartiere, la Giunta, le diverse strutture tecniche e istituzionali e l'Unità di Governance, ora **stiamo coinvolgendo** le reti di associazioni e di comunità che abitualmente collaborano con i Quartiere per la definizione di uno scenario complessivo.
2. Successivamente, tra fine maggio e giugno, organizzeremo incontri pubblici aperti a tutti gli interessati per la raccolta di proposte di azione. In questa fase, sulla base dello scenario delineato si prevede di **costruire un'agenda condivisa** di azioni e linee di sviluppo nell'ambito dell'educazione, dell'inclusione sociale, del digitale, in relazione alla progettazione di spazi collaborativi e di comunità, e rispetto all'utilizzo delle risorse disponibili all'interno del bilancio partecipativo la raccolta
3. Esito di questa fase è quindi l'**elaborazione** di un'agenda di area che tiene insieme queste diverse azioni.
4. Co-progettazione, Giugno – Luglio 2017. Sulla base di quanto definito nelle attività precedenti si promuoverà una co-progettazione per la definizione operativa delle azioni.
5. Selezione priorità e validazione, Settembre – Ottobre 2017. Sulla base di quanto emerso in tutte le fasi precedenti e delle verifiche di fattibilità interna si passerà alla **votazione** delle proposte del Bilancio Partecipativo e alla validazione degli esiti relativi alle vocazioni condivise degli edifici PON Metro e alle linee di lavoro dell'inclusione sociale e dell'educazione.
6. **Rendicontazione** e rilancio, Ottobre – Novembre 2017. Organizzeremo un incontro plenario in ogni quartiere per presentare il bilancio comunale e rendicontare quanto emerso, nonché avviare un nuovo processo di ascolto per l'anno 2018.

Le attività trasversali e di accompagnamento a tutto il processo

I Laboratori prevedono diversi **strumenti** di coinvolgimento e rendicontazione che consentano di creare una base informativa e conoscitiva utile a partecipare e per poter ampliare le modalità di ascolto. Si useranno dati, infografiche, mappe, video, produzioni

cartacee al fine di organizzare una comunicazione multicanale a disposizione dei Quartieri e rivolta ad ogni fascia della popolazione, privilegiando strumenti per coinvolgere chi solitamente è escluso dai processi di partecipazione.

Gli strumenti che nel complesso verranno messi a disposizione:

- un team multiprofessionale dedicato;
- incontri diffusi sul territorio;
- una linea grafica dedicata e declinata per ogni Quartiere e processo partecipativo;
- un sito web dedicato ad ogni laboratorio di quartiere;
- una sezione del sito Iperbole-Comunità dove facilitare l'emersione delle proposte e permettere il voto per gli investimenti del bilancio partecipativo;
- mappe, open data e infografiche per rendicontare il bilancio, le azioni e supportare le decisioni;
- aggiornamento e pubblicazione della nuova versione del **Piano Innovazione Urbana**.

Output scientifici

I Laboratori di Quartiere saranno accompagnati da una supervisione e costante monitoraggio da parte del Ces.Co.Com (Dipartimento di Sociologia, Università di Bologna), nel quadro di un processo di ricerca-azione partecipata, con l'obiettivo di definire un complessivo approccio di **intervento territoriale** in grado di tradursi nel tempo in pratiche partecipative e collaborative continuative.

Per il 2017 saranno prodotti:

- un report che dia conto del processo svolto;
- una pubblicazione tesa alla sistematizzazione ed analisi critica di quanto emerso da tale sperimentazione, sia tramite attività di valutazione partecipata, che
- tramite la comparazione con alcune esperienze significative a livello europeo;
- un convegno per la diffusione e l'avvio di un confronto congiunto su questo tema tra università, amministrazioni locali, cittadini e organizzazioni.

Gli obiettivi della strategia Europa 2020: una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva (Politica di coesione dell'UE 2014 – 2020) • Il 29 giugno 2011 la Commissione Europea ha adottato una proposta per il quadro finanziario pluriennale (bilancio) 2014-2020 per la strategia Europa 2020, dove la politica di coesione continuerà ad avere il ruolo centrale che aveva nella precedente 2007-2013

http://ec.europa.eu/europe2020/index_it.htm • Le strategie territoriali integrate sono essenziali al raggiungimento di un'Europa intelligente, sostenibile e inclusiva come previsto dalla strategia Europa 2020, che si traducono nei seguenti obiettivi nazionali: – 1. Occupazione (IT) Innalzare al 67-69% il tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni) – 2. R & S / innovazione (IT) Investire nella R&S/innovazione lo 1,53% del PIL dell'UE per creare nuovi prodotti e servizi (in modo congiunto tra pubblico

e privato) – 3. Cambiamento climatico/ energia (IT) Ridurre del 13% le emissioni di gas ad effetto serra, rispetto al 1990 ; Aumentare del 17% l'energia proveniente da fonti rinnovabili; Aumentare del 20% l'efficienza energetica attraverso una riduzione del consumo di 27,90 Mtep – 4. Istruzione/scuola (IT) Ridurre a meno del 15-16% il tasso di abbandono scolastico precoce Portare ad almeno il 26- 27% il tasso di giovani laureati – 5. Povertà ed emarginazione sociale (IT) Ridurre di almeno 2,2 milioni l'attuale numero di persone a rischio di povertà ed emarginazione sociale • Il 68 % circa della popolazione europea risiede in una regione metropolitana che genera in media il 67 % del PIL dell'Unione europea ma rappresenta anche il luogo in cui problemi persistenti quali disoccupazione, segregazione e povertà sono più accentuati. • Le città sono i motori dell'economia europea e possono essere considerate catalizzatori di creatività e innovazione dell'UE. La strategia Europa 2020 e lo strumento dell'ITI (investimento territoriale integrato) STS (Sistemi Territoriali Strategici della Variante PTCp 2014) Gli ITI possono interessare varie tipologie di città e di aree urbane per cui si potranno finanziare azioni integrate, dal livello di quartiere o distretto alle aree urbane funzionali come regioni-città o aree metropolitane, incluse le aree rurali limitrofe, coniugando finanziamenti connessi a obiettivi tematici differenti . Gli ITI possono essere utilizzati in maniera efficiente se la specifica area geografica in questione possiede una strategia territoriale integrata e intersetoriale al fine di promuovere strategie a bassa produzione di anidride carbonica per le aree urbane, a migliorare l'ambiente urbano, a incoraggiare la mobilità urbana sostenibile e l'inclusione sociale supportando il rilancio economico e materiale delle aree urbane svantaggiate. Il 5 % delle risorse del FESR (fondo europeo di sviluppo regionale), assegnate a ciascuno Stato membro, è investito in azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile mediante lo strumento degli investimenti territoriali integrati (ITI) L' investimento territoriale integrato (ITI) è lo strumento chiave per l'implementazione delle strategie ed è una nuova modalità di assegnazione finalizzata ad accorpore fondi di diversi assi prioritari di uno o più programmi operativi per interventi pluridimensionali o tra più settori.

http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/informat/2014/iti_it.pdf I Fondi Strutturali UE per le città metropolitane • Per le città grandi e medie, con i fondi europei 2014-2020, sono previsti entro quest'annoPer le città grandi e medie, con i fondi europei 2014-2020, sono previsti entro quest'anno Programmi nazionali, in particolare sono destinati 3-4 miliardi di euro ai programmi integrati • In Italia, sarà attuato un "PON" (programma operativo nazionale) per le 13 città metropolitane (Torino, Milano, Genova, Bologna, Venezia, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Messina-Reggio Calabria, Catania, Palermo, Cagliari), oltre a specifici programmi per il rilancio delle "Aree interne" ed altre previsioni - all'interno dei Por regionali - per le città medie titolari di importanti funzioni urbane. • Ai programmi integrati di sviluppo urbano dovrebbe essere assegnato il 5% dei fondi FESR, ossia, per l'Italia significherebbero risorse per almeno due miliardi di euro con il cofinanziamento nazionale. • La bozza di «Accordo di partenariato» per i fondi 2014-2020 dell'aprile 2013 indica l'obiettivo del PON Città metropolitane, il ruolo delle città medie "rilevanti" nei POR e l'obiettivo di promuovere lo sviluppo e il ripopolamento dei piccoli Comuni nelle «Aree interne». • A seguito della definitiva approvazione del bilancio Ue 2014-2020 da parte del Consiglio europeo i PON e i POR potranno essere elaborati, per l'approvazione finale della Commissione (è stato stimato entro l'anno 2013). • L'obiettivo sotteso dai nuovi fondi strutturali per le città, favorirà soprattutto le Amministrazioni che hanno già all'attivo esperienze di piani strategici, poiché infatti la pianificazione strategica sarà determinante per le città, ai fini della loro candidatura ai fondi integrati urbani del 2014-2020. www.recs.it www.anci.it